
E la festa continua!

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Di quale festa si tratta? Per scoprirlo, vedere la commedia agrodolce e speranzosa di Robert Guédiguian. In sala dall'11 aprile

Rose è vicina alla pensione. **Lavora come una matta al Pronto Soccorso di Marsiglia, caotica e bellissima “dove non piove mai”**, è vedova, ha due figli, uno medico l'altro barista nel locale di famiglia nel quartiere armeno. Già, perché **il gruppo è armeno e sogna di fare molti figli per rispondere al genocidio in agguato da parte dei turchi**. Rose è una macchina di lavoro e di rapporti: crollano dei palazzi e lei si presenta in una lista civica antigovernativa per difendere il quartiere. **È di sinistra, come il fratello Antonio, uno degli ultimi comunisti francesi**, ed assiste impaziente al dissidio tra le forze sociali – socialisti, comunisti, ecologisti eccetera – che la dovrebbero appoggiare. **In mezzo a questo dinamismo, c'è la vita familiare**: il figlio barista che si innamora di una attrice che fa volontariato, lei che consce un vecchio intellettuale, l'altro figlio che vuole tornare in Armenia....Insomma, **la vita di una Francia non parigina**, tra macronismo e lepenismo, ma che esiste sempre meno. **Dove sono i veri comunisti e dove stanno i veri socialisti?** Ironico, graffiante, intelligente, **il racconto svela anche le ansie personali di Rose alle soglie della pensione**. Che farà? Finirà tutto? Che vecchiaia avrà? Lei si sente stanca, ma è viva e l'incontro con un suo coetaneo la fa ringiovanire, **a dire che la festa della vita non finisce con la pensione**. Sarà vero? Il dubbio è lecito. È bello questo film del regista settantenne che **lavora di cesello, presenta una serie di personaggi simpatici, con dialoghi brillanti mai sopra le righe**, e due mattatori come Ariane Ascaride e Jean-PierreDar Roussin, al meglio della loro resa. Ma anche tutto il gruppo intorno - che **è uno spaccato della Marsiglia periferica e portuale di immigrati e di volontari** - è cangiante, vivace. Si brilla per fuggevoli malinconie, piccoli drammi tra innamorati, rapporti padri e figli da ricostruire (i padri sono ormai l'eterno problema del cinema e della società), frustrazioni, ambizioni e sogni. Ma anche tanta voglia di dare amore, e non solo a sé stessi. **Il buono del socialismo in Francia non è morto. Da non perdere.**

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it